schede. Mi presento, e domando di sigillarle e porto via il sigillo. Ora il pretore deve identificare quel sigillo. Ma se io non mi presento, o porto un altro sigillo qualsiasi, l'autorità giudiziaria non ha modo di accertare se il sigillo con cui fu sigillato il plico sia veramente il mio.

Voce a sinistra. Si deposita nella cancelleria.

Roux. Ma allora bisognerà depositare duecento sigilli.

Voce a sinistra. Lo dice la legge.

Roux. Ne resulta quindi una complicazione tale che non vale la pena di mantenere questa garanzia che si vorrebbe stabilire contro gli scrutatori.

Per tutte queste ragioni pregherei la Commissione di non opporsi a quella semplice soppressione da me proposta e di consentire che nessuno degli elettori abbia il diritto di apporre il proprio sigillo in un modo così perentorio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pantano.

Pantano. Io voleva sottoporre una semplicissima osservazione alla Commissione e al ministro per ciò che riguarda il deposito delle schede sigillate nella cancelleria della pretura. Fino ad oggi la distruzione delle schede era una delle garanzie verso i votanti affinchè non potessero le loro schede servire a possibili vendette, rappresaglie, o altro, soprattutto nei piccoli centri rurali. Ora il rimedio proposto ho paura che sia peggiore del male che si vuol riparare; perchè nei piccoli paesi rurali, avverrà questo: che ai contadini, alle genti molto timorate e dipendenti taluno dirà: badate che la scheda non si distrugge più, resta qui nella cancelleria della pretura ed io avrò modo di vedere come avete votato. Io credo che questa sarà un'arma potentissima di cui taluni si potranno valere per forzare la libera volontà dell'elettore. Quindi, non volendo eliminare assolutamente questo metodo di garanzia per tutte le indagini che possono essere necessarie per infirmare un'elezione, proporrei al Governo e alla Commissione che queste schede fossero dal pretore rimesse alla Presidenza della Camera. Allora non vi sarà più il timore che esse siano alla discrezione del sindaco o del signorotto, ed avremo ovviato ad un inconveniente di natura gravissima. Lo credano a me che ho assistito spesso alla lotta dei piccoli paesi e conosco gl'inconvenienti e come si manifestano.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Genala, *ministro dei lavori pubblici.* Prego gli onorevoli Roux e Pantano di non insistere nei loro emendamenti. Lo scopo per il quale il Governo propose già la conservazione delle schede, si è perchè, mentre il bruciamento delle schede è una grande garanzia per la segretezza del voto, è però l'atto che assicura ogni frode commessa, e che impedisce qualunque scoperta di abusi avvenuti. Di lì il concetto del Ministero precedente, di proporre che le schede siano conservate fino a che la Camera non abbia pronunziato definitivamente sull'elezione del deputato. E questo concetto fu, dalla Commissione, accettato all'unanimità.

Ma come si conservano queste schede? Bisogna conservarle in modo che il segreto del voto non sia violato.

Di qui la necessità di disciplinare tutta questa materia. Per disciplinarla, abbiamo stabilito che, immediatamente finita la votazione, si debba chiudere il plico e che questo plico chiuso debba essere firmato. E, prevedendo il caso che l'ufficio sia tutto di un partito e che possa esso stesso (come purtroppo tante volte è avvenuto) commettere l'abuso, si è riconosciuta la necessità di dare alla minoranza la facoltà di apporre al plico un proprio sigillo.

Ora si dice: ma chi sa quanti elettori verranno! E come farete voi a limitare il numero di questi elettori? Lo limiterete a tre, a quattro, a cinque? Siete sicuri che arrivi in tempo ad apporre il proprio sigillo colui che rappresenta la minoranza, e che non resti escluso colui che ha domandato che lo spoglio sia fatto, invece che dall'ufficio, dall'adunanza dei presidenti? Di qui la impossibilità di scegliere il numero e di scegliere gli elettori. Ma mettiamoci nella vita pratica: quando ci sono due o tre che hanno messo il sigillo, la cosa è finita.

Il plico si porta al pretore, il quale deve fare verbale di ricevimento, cosa di cui nulla si disponeva nel progetto del Governo; e il pretore deve conservarlo lui; e dopo che l'elezione sarà convalidata o annullata dalla Camera, verrà dato al pretore l'avviso che egli può abbruciare le schede.

E per accertare che, durante questo tempo,